

---

Entriamo nel cuore del Vangelo di Luca, siamo al capitolo 15, il capitolo della misericordia. “Si avvicinavano a Gesù pubblicani e peccatori per ascoltarlo” e invece coloro che avrebbero dovuto sentirsi più coinvolti, gli scribi e i farisei, certamente più predisposti, almeno per scelta di vita – dovremmo dire qui esteriore – non ci provano neanche ad ascoltare, ad ascoltare la buona novella, ad ascoltare il Messia, a riconoscerlo. Anzi, proprio questo sono infastiditi dal fatto che questo Maestro accolga i peccatori, addirittura mangi con loro, intrattenga un rapporto amichevole.

Gesù non dice nulla; attenzione, Il metodo di Gesù in questo caso non è diretto: racconta una parabola. E ci chiediamo: che cosa ha evocato in noi quella parabola? Il racconto della pecora smarrita, della moneta perduta cosa evoca dentro di noi? Sarebbe bello che qui ciascuno lo condividesse, col proprio amico, col marito o la propria moglie: non ha evocato nulla? Gesù non condanna né gli uni né gli altri, non si scandalizza della fatica – di scribi e farisei, in questo caso – di comprendere Dio. Certo che la mormorazione non porta niente di buono, ma Gesù non rigetta l'accusa né giustifica gli altri – qui lo stanno ascoltando, abbiamo visto pubblicani e peccatori ... oggi lo ascoltiamo noi.

Sono più fariseo o pubblicano, sono scriba o peccatore? E Gesù ci chiede: che sete hai? E' tutto qui: hai fame, hai sete o ... hai tutto? Se hai tutto sei a posto! Se invece hai fame, se hai sete proprio perché no ti senti capace, ti senti peccatore bene, c'è una parola per te, e una parola di gioia. Non per quello che hai fatto, non in quello che sei in quel momento – attenzione Gesù non loda le prostitute o i peccatori – ma sottolinea, evidenzia la fame e la sete.

La cultura di oggi sembra quasi dirci che è più bello , è più facile ... ti illude quasi che vivere in maniera mediocre, non in pienezza, che vivere rubando o facendo del male o approfittandoti degli altri sia una vita buona, dove puoi starci dentro! In fin dei conti se hai la ricchezza hai tutto, se vivi con sufficienza e superficialità stai bene. C'è questa illusione, strisciante a volte, che ti seduce, ti illude appunto.

Siamo onesti con noi stessi: quando non fai il bene cosa accade dentro di te? quando vedi una persona piena, che fa del bene –al di là che sia in chiesa o fuori della chiesa, o per strada – che cosa accade dentro di te? O quando vedi un maleducato, cosa accade? Quando vedi una persona che ruba cosa accade? Quando vedi invece un gesto di carità, un'umanità che sa fermarsi, che sa fare del bene, un ragazzo positivo, un ragazzo che vince il proprio egoismo andando incontro all'altro, due ragazzi che si vogliono bene ... che cosa accade dentro di te?

Proviamo ad interrogarci su questo, su cosa accade dentro di noi quando incontriamo queste situazioni che il Vangelo stasera ci ha suggerito.